

PRIMO PIANO

► Ore decisive per la panchina giallorossa
Dopo quattro anni e tre trofei svolta in vista

Tanto è un gioco

di LUIGI GARLANDO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diego, Antonio e il marziano

Mettiamo che il solito marziano abbia sbagliato svincolo planetario, si sia ritrovato sulla terra e ne abbia approfittato per sbirciare il campionato. Avendo una ventina di occhi tra le orecchie a trombetta, ha seguito tutte le partite. Vede la doppietta di Diego e chiede: «In che nazionale gioca quel fenomeno?». Gli rispondo: «E' brasiliano, ma non nazionale». L'alieno applaude a più mani il tacco di **Cassano**: «E quello?». Risposta: «Italiano, ma non nazionale». Insiste: «E quel gran centravanti che ha colpito il palo?». «**Amauri** - gli spiegano -. Può andare in due nazionali, ma nessuno lo chiama». **Frey** salva il risultato a Firenze su Cavani. «Non ditemi...», sussurra il marziano. «Già - gli confermano -. Francese, ma neppure lui è in nazionale». L'alieno rimuove il gratta-e-sosta e sgomma verso casa, ulteriormente convinto che i terrestri siano intelligenze inferiori. In realtà, spesso è il selezionatore che sembra piombare da un altro mondo, contromano rispetto ai gusti popolari: **E.T.** più che **c.t.** A

LA NAZIONALE DEI TROMBATI



volte la ragione è la mistica del gruppo, che conta più dell'evidenza tecnica: così l'ottimo Panucci non superò mai il buon Zaccardo e Cassano può anche trasformare l'acqua in vino che tanto... Per la stessa logica, Barzagli può uscire dal gruppo mondiale anche se campione di Germania e ha concorrenza gracile. Totti rincorre per risalire a bordo. L'Inghilterra coccola il suo ultimo Pallone d'oro, Owen, ma **Capello** non s'intenerisce: no, thanks. Argentini in strada per Riquelme, ma **Maradona** ci ha litigato: nada. Esiste un centrocampista più utile di Cambiasso? Scelta troppo banale per il Pibe, nato per le magie. E allora: Datolo. Troppo banali Frey e Mexes per Domenech, c.t. che ama recitare a teatro e quindi stupire. Se Pelé stava con Didì e Vavà, Diego non può stare con Kakà? **Dunga** ignora anche Pato. Vaga una nazionale fantasma, quella dei trombati, che potrebbe vincere il Mondiale. Oggi si allena l'Italia di Pepe e Palombo. Cassano ha atteso invano col cellulare in mano. «C.t. telefono casa...».



Spalletti, è

LA SCONFITTA CON LA JUVE, L'ULTIMO POSTO IN CLASSIFICA, UN MERCATO DELUDENTE E I RAPPORTI DIFFICILI CON TOTTI I MOTIVI CHE SPINGONO L'ALLENATORE A FARSI DA PARTE. MA TUTTO COMINCIÒ 15 MESI FA CON LE LUSINGHE DEL CHELSEA...

«Basta, basta Non ne posso più» Roma lo ha stufato

Il tecnico convoca il suo avvocato e incontra la Sensi. Si tratta per un addio consensuale, ma le dimissioni sono pronte. Come lo Zenit

STEFANO BOLDRI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Sull'orlo delle dimissioni. Luciano Spalletti sta seriamente pensando di chiudere il suo rapporto con la Roma. «Non ne posso più, basta», gli è scappato più volte nelle ultime ore. Cinque parole per spiegare lo stato d'animo dell'allenatore toscano, ultimo in classifica, con i nervi a fior di pelle, in rotta con Totti, parte della squadra e l'ambiente: alcune radio romane ieri l'hanno fatto a pezzi. La situazione è in piena evoluzione. Ieri pomeriggio si sarebbe svolto un incontro con Rosella Sensi per trattare la resa. La notizia ha ballato a lungo tra smentite e ammissioni. In realtà, ci sarebbe stato un primo contatto. Il seguito è previsto per og-

Claudio Ranieri, 57 anni AP

gi.

La cronaca Spalletti, che ieri si è presentato a Trigoria nonostante i due giorni di riposo, si è consultato con il suo avvocato fiorentino e alcuni allenatori amici per capire quale sia la migliore strategia per concordare l'eventuale addio alla Roma. In questa vicenda, ballano quasi 7,2 milioni di euro lordi: è la cifra che lega per contratto Spalletti alla Roma fino al 30 giugno 2011. La Roma non lo licenzierà mai, quindi restano praticabili due strade: dimissioni o risoluzione consensuale. A Spalletti è stato consigliato di scegliere la seconda, quella di un accordo «bonario», che, però, richiede, vista l'entità della somma, una vera trattativa. C'è poi un altro aspetto non secondario da considerare: lo staff tecnico di Spalletti. Sei persone: il vice Domenichini, il preparatore atletico Bertelli, i collaboratori Baldini, Andreazzoli e Franceschi, l'allenatore dei portieri

Bonaiuti, legati alla Roma fino al 2011. A semplificare la situazione potrebbe esserci un'offerta da parte di un altro club nelle tasche di Spalletti. Il nome più gettonato è quello dello Zenit San Pietroburgo.

Agonia Le ultime ore di Spalletti sono state uno stillicidio. Ha attaccato, senza nominarlo mai, Totti. La Roma è ultima in classifica e ha chiuso il mercato con due operazioni minori (l'attaccante Fabio Zamblera, classe 1990, e il portiere romeno Lobont), fallendo l'assalto all'attaccante olandese Van Nistelrooy. È un'agonia, cominciata in un giorno di primavera parigina del 2008, in cui Spalletti fu ricevuto dagli uomini di fiducia di Abramovich, alla ricerca di un allenatore per il Chelsea. Quel viaggio ha segnato gli ultimi 15 mesi romani di Spalletti. La stagione 2008-09 è stata una sofferenza, con l'accesso all'Europa League raggiunto all'ultimo tuffo. A mag-

BIOTERM HOMME
N°1 MONDIALE DEI TRATTAMENTI MASCHILI

INNOVAZIONE
AQUAPOWER
ABSOLUTE GEL

Il 1° trattamento** idratante invisibile ...ad effetto immediatamente visibile.

▼ Assolutamente non appiccicoso, grasso, lucido
▲ Una pelle assolutamente lenita, idratata, più forte.

Indispensabile dopo la rasatura

www.biotermhomme.it